

INNOVARE CON SAPIENZA

Questa candidatura nasce dalla precisa volontà di dare seguito ai fondamentali processi di innovazione nel campo della didattica e della ricerca *con sapienza e ponderazione*, evitando pericolosi salti nel buio e rafforzando in modo deciso la centralità della figura del Direttore del Dipartimento. Non vi è *sapienza e ponderazione* nelle scelte che riguardano il presente e il futuro del *Dipartimento “di Eccellenza” di Culture del Progetto* senza l’ascolto costante di tutte le voci che compongono il consiglio di dipartimento, nel rispetto dei ruoli.

Mi candido a Direttore di Dipartimento per **ricostruire un clima di comunità** come recita anche l’articolo 2 comma 5 dello statuto Iuav, un clima “improntato al benessere organizzativo in modo tale da perseguire la qualità dei processi e delle relazioni, impegnandosi per l’eliminazione di ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno”

Mi candido a Direttore di Dipartimento perché sono convinta che una innovazione sapiente e ponderata deve considerare seriamente che:

Afferire al Dipartimento “di Eccellenza” di Culture del Progetto non è solo atto obbligato, perché allo Iuav esiste, dal 2018, un dipartimento unico, ma deve tornare ad essere l’aspirazione di ogni docente universitario che voglia qualificarsi come il migliore nelle discipline del progetto che qui si praticano, così come è stato allorché fu fondato aggregando dapprima una gran parte di Architettura, Moda e Arti Visive e poi dal 2018, accogliendo le componenti di Design, Teatro, Urbanistica e Pianificazione del Territorio e il resto di Architettura. Una scelta di unificarsi per interpretare i sintomi di un cambiamento che in Italia stava avvenendo a livello economico, sociale e industriale e che aveva in qualche modo inclinato con diversa angolatura l’asse del mondo del Progetto. Ma ai circa 60 nuovi docenti che incrementano questa componente, intendo chiarire che essere in ruolo in questo dipartimento significa far parte di un progetto che non riguarda la sua espansione sul piano della missione didattica, ma ha, forse, almeno a giudicare dalle relazioni rese disponibili e dall’analisi della situazione contingente, più a che fare con una prospettiva di ampliamento notevole della missione ricerca. E questo aspetto è

cruciale, perché se dovesse scendere molto l'attrattività dell'offerta formativa, lo Iuav potrebbe al massimo diventare un Centro di Ricerca, magari di Eccellenza, all'interno di un altro ateneo.

Mi candido a Direttore di Dipartimento perché ritengo che la chiave per una innovazione sapiente e ponderata non può fare a meno di considerare seriamente il fatto che:

Iscriversi ed essere studenti dei corsi di laurea che sono erogati dal Dipartimento "di Eccellenza" di Culture del Progetto deve essere l'aspirazione di ogni studente che esca dai licei, dalle scuole superiori o dalle lauree triennali d'Italia e del mondo, perché studiare allo Iuav è una esperienza unica al mondo; perché ciò che si studia, il modo in cui si studia e le strutture che offre questo dipartimento sono le migliori a cui uno studente universitario possa aspirare. Per questo l'organizzazione dello spazio e dell'orario di studio in coerenza con le diverse discipline è cruciale.

Mi candido a Direttore di Dipartimento perché sono convinta che una innovazione sapiente e ponderata deve considerare seriamente che:

Coltivare l'alterità di questo dipartimento, assolutamente unico nel panorama nazionale per il modo in cui, intorno alla nozione di progetto, si coniugano le arti, le poetiche, le tecniche e le pratiche che derivano dalle anime disciplinari che ci connotano deve essere l'obiettivo su cui realizzare l'impegno per i prossimi tre anni.

Infine mi candido perché da ciascuno di voi, cari colleghi, anche nei momenti degli scontri più aspri, duri o dolorosi ho imparato ad apprezzare il lavoro che svolgiamo, sebbene da posizioni culturali talvolta molto distanti.